

LIBERTA

EGUAGLIANZA

N.

Bologna

11 Ventoso



3.

Primidi

An. I. della REP. CISALP.

## SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

### GRAN CONSIGLIO

Sessione del 24 Piovoso.

Presidente POLFRANCESCHI.

Terzi parla dei Circoli Costituzionali, dice, che il Gran Cons. se ne deve occupare acciò si dilattino per tutta la Repubblica. Alberghetti riferisce il seguente progetto. Considerando la necessità, che si facciano buone elezioni di amministratori, e di agenti municipali. Considerando la difficoltà, che le Centrali presentino buone liste, e che perciò il Direttorio non potrebbe sciogliere bene. Il G. C. risolve, che sia rievocata la legge del 27 Nevoso, e che per questa prima volta il G. C. mandi al Consiglio dei Seniori una lista doppia, ed il Cons. dei Seniori scielga da questa lista, le necessarie autorità. Lattuada dice, che si tratta di annullare una legge, che è già nulla per sè medesima. Bonaparte come al Corpo Legislativo secondo l' art. 377 della Cost. il compimento di ciò, che mancava. Salyoni apoggia Alberghetti. Alberghetti in-

siste per la sua mozione. Aggiornata. Si forma comitato secreto per esaminare la condotta d' Oliva, il di cui risultato fu, che non v' era luogo a questo esame.

Sessione 25 Piovoso.

Mozzoni presenta un progetto di Rissol. perchè la Stamperia Naz. sia divisa in 3 sezioni. Una delle quali dovrà rissiedere nel circondario del Gran C. l' altra in quello del Cons. dei Seniori, l' altra in quello del Direttorio, Approvata. — Rossi presenta un progetto di Rissol. per cui il Direttorio faccia pagare i frutti arretratti dell' anno 1797 v. s. ai creditori dei banchi della Rep. Approvato. — Giunge un Messaggio del Direttorio accompagnato d' una petizione della Municip. di Reggio per fare la solita fiera nel venturo Maggio v. s. Lattanzi propone, che si dirigga un Mess. al Direttorio, che informi il G. C. delle leggi, e delle pratiche di questa fiera, i quali poi si pa sino alla Comm. del commercio. Approvata. — Al-

tro Messaggio porta la notizia della sollevazione dei Francesi in Mantova, per non essere stati da più mesi pagati. Venturi acenna ciò esser nato dall'esser mancato il denaro per un pagamento dovuto d'una cambiale alla Francia.

Gambari fa mozione, che si faccia menzione onorevole di quei cittadini, che sborsarono uniti i 400m. franchi per calmare l'insurrezione dei Francesi. Appr. — Si legge il progetto di finanze. Considerando che ogni restituzione può essere dannosa al libero commercio. Consid. che in alcuni dipartimenti trovasi invenduta molta quantità di grani a danno della nazione. Rissolve. 1 Il commercio del formento, e del riso cogli esteri libero. 2 Il formento paga lir. 1 di dazio, il riso lir 1, e soldi 10 ogni 150 libbre. Peso e moneta di Milano. 3 Si proibisce l'estrazione del formentone del Migio, e della Segale. 4 Ogni decade il Direttorio manderà al G. C. la lista dei correnti prezzi delle granaglie. Questa sarà ogni volta stampata, e pubblicata. — Boara propone, che si faccia una commissione di tre individui, che esaminino le circostanze dei dipartimenti tanto fertili, quanto scarsi, di granaglie, perchè fatto prima il calcolo del necessario alla Repubblica, e poi passare con più franchezza all'indicata risoluzione. Ambrosioni presenta un suo progetto, che obbligherebbe tutti i proprietari di Granaglie a dar nota ogni mese alla rispettiva Municipalità di ciò, che hanno, sotto pena della perdita dei grani stessi. Le amministrazioni poi dovrebbero informare il Ministro dell'interae, non solo delle denunzie ma dei prezzi che corrono, per cui egli dovesse pubblicare queste note per tutti i dipart. — Della Vida acenna, che il dazio imposto nel

rapp. della comm. è troppo gravoso. Savonarola appoggia Boara, che domanda un rapporto in 3 giorni da una commiss. speciale. La mozione Boara è approvata. — Latanzi porta un progetto di riss., in cui si decreta, che nessuno possa essere impiegato nella Rep. che abbia nell'anno 1 della libertà stampati libri contro la democrazia, o fautori del governo Teocratico, o Aristocratico, o che abbia portate le armi contro la libertà, o animato il popolo a prenderle, che in parità di merito sia preferito, chi abbia date prove più chiare di patriottismo, e che nessuno possa avere più impieghi. Approvata. — Si legge la riss. sopra l'indennizzazione da farsi ai benemeriti Mantovani, o in contante a comodo dell'erario, o in beni Nazionali, chi volesse essere subito indennizzato. Approvata. La sessione è sciolta.

#### Sessione 26 Pioveso.

Si legge un messaggio del Consiglio de' Seniori, che rigetta l'atto d'urgenza per la risoluzione presa dal G. C. sulla libera circolazione del ferro, del marmo, de' sassi.

Ochò fa mozione, che alla rigettata risoluzione s'aggiunga un nuovo motivo d'urgenza, e propone il seguente considerando:

„ Che que' dipartimenti ne quali abbondano ferro e marmi, sono in penuria de' Generi di prima necessità e che non hanno altro mezzo da provvedersene, fuori del ricavo de' succennati prodotti. Approvato.

Si legge altro messaggio del consiglio de' Seniori, che rigetta l'atto d'urgenza per la risoluzione de' 23 nevoso sul maximum degli stipendj de' funzionari pubblici.

Savonarola congettura che il consiglio de' Seniori abbia rigettata l'urgenza della risoluzione per la sola forma dei Consideran-

do e propone una emenda.

S'aggiorna la discussione alla terza lettura. — Marieni dopo aver provata la necessità d'adottare delle efficaci misure per il pronto pagamento delle truppe e per andar al riparo degli altri più urgenti bisogni dello stato, opina per un prestito forzato sui ricchi, credendolo il mezzo più opportuno per l'indicato fine, e fa la seguente mozione:

1. Si adotti la massima dell'imprestito forzato. — 2. Si elegga una commissione nella seduta di domani, che seduta permanentemente ne presenti, se sia possibile, il piano.

Fenaroli: Ogni giorno i messaggi del Direttorio ci annunziano nuovi bisogni urgentissimi; ogni giorno noi adottiamo le misure opportune; ogni giorno il consiglio de' Seniori le rigetta. — Il piano di finanze esaminiamo per l'eternità. Chi sa quanto tempo durerà la discussione, e chi sa dopo questa, quanti atti d'urgenza piacerà al consiglio de' Seniori di rigettare. Cittadini rappresentanti, noi dobbiamo evitare le inutili discussioni in detrimento della pubblica causa, e fare ogni sforzo per giovare allo stato, ed assicurare la nostra politica esistenza. I bisogni della nazione sono grandi; è necessario di ricarvi un pronto riparo. Il mezzo proposto da Marieni mi pare efficace ed io l'appoggio intieramente. — Lamberti: Approva la misura dell'imprestito forzato, ma crede non essere conveniente che si sospenda la vendita de' beni nazionali, poichè si violerebbe la pubblica fede, e si perderebbe un mezzo di facilitare l'imprestito forzato. Accordando ai ricchi un'ipoteca generale sui beni nazionali, essi non avranno veruna ragione di tagnarsi del richiesto prestito. Domando che la commissione esamini il mio suggerimento.

Sarà continuato.

## CONSIGLIO DE SENIORI.

Sessione 24 Piovozo

Presidente BECCALOSSI.

E' stato eletto membro del Tribunale di Cassazione il Citt. Avv. Pioltini. — E' stata aggiornata la riss. che vieta alle corporazioni Religiose, e Secolari il taglio dei loro bochi. — E' stata conceduta la dimissione ai Citt. Venerio, e Viviani del Crostolo, e Bianchi del Verbano. — E' introdotto il Citt. Bigoni del Mela, e presta il Giuramento. Giunge il Mess. del G. C. colla risoluzione che accorda ai Cittadini la libertà di portare le armi. — Somaglia dice, che ogni Citt. può portare fucile bajonetta, e Sciabla. Dunque non v'ha urgenza d'accordargli altra delazione. Tomini riflette, che la Guardia Naz. non è ancora organizzata. Conti, e Melancini insistono, che si decreti l'urgenza. Ongaroni ardisce di dire, che colla libera delazione delle armi, si rende più facile l'attentare alla vita dei Cittadini. Buttarini parla contro i privilegi, che ne vengono dalle licenze, che presentemente si dispensano, che sono direttamente opposte allo spirito della Costituzione. Melancini, e Formigini insistono per l'urgenza, ma essa purtroppo è rigettata. E la sessione è sciolta.

Sessione 25 Piovozo.

Letta la riss. del G. C. già decretata d'urgenza, che prescrive i metodi dei pubblici appalti. Strigelli la combatte, perchè assoggetta all'incanto ogni piccolo contratto; perchè tutte le tasse devono farsi alla presenza del Direttorio. Maestri aggiunge il danno che ne verrebbe negli appalti, relativi ai singoli dip. L'urgenza è rigettata, e la sessione sciolta.

#### NOTIZIE ABBREVIATE.

Sappiamo da Parigi che si fa a Brest un poderoso Armamento, ed il Vice Ammiraglio Letarg è incaricato della direzione dei lavori in quel Posto, ove sono anche arrivati da Tolone molti Artiglieri di Marina. Aggiungendosi, che a Flesinga si va raccogliendo un Corpo di 10, e più mila Francesi, a cui li Batavi forniranno tutti i loro Legni da Guerra ancora servibili per tentare lo sbarco in Inghilterra. — Tutta la Francia è per così dire in entusiasmo per la spedizione contro l'Inghilterra. Concorso di Capitalisti per il noto imprestito; affollamento di Vo'ontarj sì di Terra, che di Mare; lavori forzosi in tutti i porti, immensi Armamenti; ed un impegno generale sì deciso, che i diversi partiti discussi in molte opinioni, sembrano ormai coalizzarsi tutti su questo oggetto. — La divisione di Massena composta di 15m. uomini si attendeva li 30. Nivose a Versoix, da dove entrerà nel Valdese.

Sentesi, da Vienna che una grossa Armata del Gran Signore sia in marcia per salvare Belgrado, e riprendere le altre Piazze; vi è dubbio, che possa giungere a tempo. Sentesi pure che la Porta risolta alle più serie misure contro i ribelli, abbia promesso 60m. Piastre a chi porterà la testa di Paswan Oglu; e che una Flottiglia comandata da un Pachà deve recarsi a Warna per quindi entrar nel Danubio, e secondar le operazioni di terra. — L' Armata Austriaca accantonata nella Boemia e Moravia si fa ascendere a 100m. uomini. Quella che è passata nei nuovi stabilimenti d' Italia a 80m. e quella, che chiamasi di riserva nel Tirolo ammonta a 40m. uomini. La prima vien comandata da S. A. l' Arciduca Carlo; la seconda dal Ten. Maresciallo Co. Oliviero Wallis; la terza dal Gen. d' Artiglieria Bar. Terzi. — Preten-

desi, che S. M. Imperiale possa nella ventura Primavera fare un viaggio onde esaminare personalmente li nuovi suoi stabilimenti in Italia.

Mercoledì 23 dello scorso Febbrajo verso le ore 18 arrivò il Papa a Viterbo, e andò a smontare nel Convento de PP. Agostiniani della Verità, dove dormì la notte: jeri mattina dette la Benedizione sulla loggia della Portaria, ad in seguito si portò a visitare S. Rosa, e circa le ore 15 uscì per Porta Fiorentina pernottando la sera in S. Lorenziano dai PP. Cappucini.

Fra le altre savie risoluzioni già prese dalla Repubblica Romana si è saputo da Viterbo essere stato affisso un' altro Editto in cui si ordina per il Mercoledì dell' entrante Settimana Giove 28 Cadente tutte le Botteghe siano chiuse alle ore sedici Italiane al primo segno del Cannone, ed al secondo anche tutte le Finestre, sotto pena di morte a chi si affacciasse; e si presagisce qualche necessaria esecuzione: precauzione giusta in una Città dove il lezzo Teoaristocratico non si potrà così presto dissipare, e distruggere dallo spirito democratico benchè energico, che si è ri vegliato.

In Lugano è stato piantato l' albero della libertà sotto gli auspizj dei rappresentanti elvetici.

Arrivò a Siena li 26 Febbrajo il Papa a or due dopo mezzo-giorno, e andiede a smontare al Monastero di S. Agostino, che fu preso di peso dalla sua Carozza, e subito lo portarono in letto, era accompagnato da due Commissari Francesi che subito partirono per Livorno; qui si trovava suo Nipote, e il Nunzio di Toscana, e non si sa se qui resterà avendo il G. Duca spedito al Direttorio di Parigi per sentire la determinazione.